

Ricordato il compagno Di Giulio

Quella ultima uscita romana nella sezione di Campo Marzio

ROMA - La sezione comunista Trevi-Campo Marzio sta al Pantheon, nel cuore del centro storico romano.

Tra di loro Fernando Di Giulio aveva fatto, il 14 luglio, la sua ultima uscita romana prima delle ferie che sarebbero state drammaticamente troncate da una morte improvvisa e ingiusta.

Invece ora ci si ritrova nella stessa rovente sala della sezione senza di lui, non solo per ricordarlo (lo faranno il presidente della Camera Nilde Jotti, Emanuele Macaluso, direttore, Pasquale Nonno, e alcuni dei giornalisti anche non comunisti che gli furono più vicini e amici).

Con la sala, tutta la sezione è gremita di compagni e di no. Ci sono la vedova di Fernando, Wanda, e la figlia Silvia. Tutto l'ufficio di presidenza del gruppo e molti deputati comunisti, rappresentanti del partito, dei GIP, dei NAS, delle altre organizzazioni che operano all'interno della Camera. E c'è - circondata dall'affetto di tutti - la timida e commossa Camilla Ravera, la più anziana iscritta della sezione.

Macaluso fa tutt'altro che un discorso di circostanza. Fronte al riassume Di Giulio non solo costruttore e dirigente di partito ma anche leader di un movimento di così grande prestigio per affrontare con chiarezza l'attualissimo tema delle riforme istituzionali. Il nostro contributo a questo dibattito - rileva - è già nelle cose, nel nostro modo d'essere in Parlamento, nel rigore e nella coerenza con cui portiamo avanti le nostre battaglie e vogliamo misurarci con quelli altrui.

Inascolta Nonno parlerà di Fernando Di Giulio come di un avamposto di dialogo, come una voce (rara, sottile) di buonsenso e di acutezza, di pragmatismo non significa rinuncia alla battaglia ideale e culturale ma anche la stimola continuamente. Sul filo di queste considerazioni Nonno lancia la proposta che i comunisti istituiscano un premio giornalistico inteso a Di Giulio per chi scrive di politica e di vicende parlamentari: lui - ricorda - era un attentissimo lettore, e un critico naturalmente imparziale.

Sul ruolo eccezionale di Di Giulio nello svolgere la vita del Parlamento torna infine Nilde Jotti con considerazioni di grande attualità. Il presidente della Camera parla dai ricordi ancor tanto vivi di un aspetto segreto del lavoro del nostro compagno: il ruolo che ebbe sempre nell'ambito della conferenza dei capigruppo, soprattutto quando si trattava di realizzare un difficile consenso sul calendario della Camera. Eppure grazie a lui l'impresa di far quadrare il cerchio si era tante volte realizzata: per il suo equilibrio ma anche per la sua grande attenzione agli altri.

Di Giulio - dice la Jotti - impostava un dialogo sulle cose concrete che imponeva un rispetto e una considerazione reciproci. Ne sentiremo la mancanza soprattutto in questo momento in cui - sottolinea ancora - dobbiamo impegnarci a portare avanti una battaglia sui temi del funzionamento e del risanamento dello Stato. Una battaglia nella quale non dobbiamo recitare i rimproveri, proprio seguendo l'insegnamento di Di Giulio dobbiamo aver noi l'iniziativa, come è stato in tanti momenti decisivi della storia del paese. E sia chiaro, insiste la compagna Jotti - qualsiasi riforma istituzionale non potrà mai significare che anche solo s'intacchi il punto decisivo della rappresentanza popolare e dell'equilibrio tra i poteri costituzionali. Questi sono beni di cui tutto il movimento democratico ai quali siamo legati non solo da tradizioni profonde ma perché riteniamo che siano una delle condizioni per fare avanzare la causa dei lavoratori e del progresso del Paese. La causa, appunto, per cui ha vissuto e a cui tanto ha dato Fernando Di Giulio, conclude il presidente della Camera.

E che da questa stessa causa tragga motivo l'impegno dei comunisti della cellula «Di Giulio» è testimonianza, in chiusura dell'assemblea, il versamento di una ulteriore, cospicua somma per finanziare abbonamenti all'Unità e a Rinascita.

g. f. p.

Il maltempo ha provocato allagamenti e incendi

Violenti nubifragi in tutto il Nord

A Sestri 1700 operai in cassa integrazione - I cantieri non aprono per la pioggia

Esposto al CSM degli imputati del «7 Aprile»

ROMA - Un esposto redatto da Toni Negri e dagli imputati dell'autonomia operaia inquisiti nell'inchiesta del «7 aprile» e «21 dicembre» è stato inviato al Consiglio superiore della magistratura e al Presidente della repubblica.

In una premessa i detenuti dichiarano che la condanna da parte del tribunale istruttore di Roma Francesco Amato è stata «caratterizzata da grave pregiudiziale ostilità nei confronti degli imputati».

In gran parte dell'Italia del nord nubifragi violenti, ma non del tutto inusuali in questa stagione, hanno provocato allagamenti da negozi e scantinati, piene di torrenti, interruzioni di strade, smottamenti. La furia dell'acqua è stata preceduta e accompagnata, in alcune località, da trombe d'aria e da fulmini che hanno causato roperchiai di case ed incendi, per fortuna di limitata gravità. I danni, anche se non è ancora possibile quantificarli con esattezza, appaiono ovunque ingenti, dell'ordine di alcuni miliardi. Non si lamentano né morti né feriti gravi.

Il maltempo - che ancora una volta ha fatto risaltare la precarietà e l'insufficienza dei mezzi di soccorso - ha colpito con particolare violenza il comune di Sestri Levante, la costa veneta e alcune zone dell'Emilia. Sestri e la frazione di Riva Trigoso sono state invase in poco tempo da una massa d'acqua che ha raggiunto e superato il metro di

I testimoni raccontano i ricoveri al Regina Elena

«Mi chiamò in disparte e mi disse: sono 900 mila»

Un 14 per cento in più per la «ricevuta fiscale» - Come si passava dalla clinica privata all'ospedale - Nuovi interrogatori di Moricca e dei collaboratori

ROMA - «Si, abbiamo pagato anche noi. Novemilatrecento lire una sull'altra: tutta la somma che mia sorella e mio cognato avevano racimolato per venire da Lecce a Roma».

«E allora?» - «Allora il signor Moricca, un post-letto al Regina Elena per un parente affetto da cancro all'ultimo stadio. Nessun rimpianto per l'enormità della cifra lasciata nelle mani del dottor Saulo, assistente del primario, in una saletta discreta di «Valle Giulia».

«Che cosa farebbe lei se un suo parente si ammalasse di cancro, se soffrisse di dolori lancinanti e insopportabili e sapesse che c'è qualcuno che può aiutarlo? Ci saremmo venuti anche la camera, se fosse stato necessario». E proprio contando sulla disperata volontà di tanti familiari di fare qualsiasi cosa che il professor Moricca e i collaboratori avrebbero organizzato «il mercato dei letti».

«All'ospedale di Poggiardo, un centro del Basso Salento in provincia di Lecce - la signora F. comincia il suo terribile racconto - avevano consigliato mia sorella di por-

tare il marito qui a Roma, al Regina Elena. La diagnosi, sussurrata sempre a mezza bocca, era di tumore maligno. Io che abito qui mi sono data da fare. Così ho preso direttamente appuntamento a «Valle Giulia» per la mattina del 31 marzo».

«Allora io ci siamo presentati in quattro nella clinica dei Parioli. I miei parenti, in tasca, avevano giusto i soldi per il viaggio e il soggiorno al Regina Elena. Otto medici hanno preso in consegna mio cognato, mentre il professor Moricca con le labbra in mano - senza dire una parola, si è ritirato nel suo studio. La visita è durata due ore (lo abbiamo esaminato dalla cima dei capelli alle unghie del piede, ci hanno detto dopo) ed è consistita in una serie di test visivi (a quale di queste figure geometriche, lei assimilerebbe il dolore che gli chiedevano). Poi gli hanno cinto la testa con una fascia, pompando aria. Crede fosse la prima seduta della terapia di blocco del dolore. Alla fine, noi abbiamo chiesto l'onorario. Il dottor Saulo ci ha presi da una parte: «Sono 900 mila lire in contanti: se volete la ricevuta - ha aggiunto - c'è un 14% in più. Inoltre vi avverto che non potrete detrarre la spesa

dal modello 140 (la dichiarazione dei redditi) perché «Valle Giulia» è amministrata da una banca... Comunque appena usciti di qui andate al Regina Elena dove c'è un letto pronto per il paziente».

«Così abbiamo fatto. All'ospedale mio cognato, tre volte a settimana, cominciava la terapia di blocco, ma dopo i primi sette giorni i dolori sono ricomparsi, sempre più forti senza che nessuno ci dicesse che cosa stava succedendo. Ho più volte tentato di fermare il professor Moricca nel corridoio: «Rivolgetevi a Saulo!», diceva. Ma questa era sempre indaffarato: «Chiedete alla dottoressa Ruga». Quest'ultima finalmente affrontata di petto ha risposto: «Il vostro parente può durare un giorno, un mese o un anno. Nessuno può dirlo».

«A questo punto mia sorella ha deciso di riportare il marito nell'ospedale del paese. Era il 1. maggio, il 28, mio cognato è morto». La dottoressa Ruga, medico a «Valle Giulia», che secondo questi testimoni non ha mai visto regolarmente l'ospedale senza averne nessun titolo, ieri è stata indiziata dal reato di concussione insieme con la caposala del reparto del professor Moricca, suor Agne-

sia il primario ha intanto subito il primo interrogatorio in carcere, alla presenza del suo difensore, Adolfo Gatti. Secondo le indiscrezioni trapelate avrebbe negato tutto mentre qualche ammissione ci sarebbe stata da parte dei suoi collaboratori, il dottor Saulo e la caposala Michela Morelli. Il magistrato, dottor Armali ha poi effettuato una seconda perquisizione nel reparto dell'ospedale dove è stato sequestrato materiale d'ufficio «interessante». Negli uffici della squadra mobile romana alle denunce originarie se ne sono aggiunte altre tre, mentre familiari passati per «Valle Giulia» telefonano da tutta Italia offrendo agli inquirenti la loro collaborazione.

Infine l'associazione dei primari (ANPO) in un comunicato che non manca di accenti provocatori, «respinge il tentativo di generare e addossare a una intera categoria colpe che sono di alcuni, anche se correttezza e prudenza esigono che si attenda l'esito delle indagini della magistratura».

Anna Morelli

Nonostante il deferimento ai provviri

L'on. Ligato conferma le accuse alla DC: «Qui mangiano tutti»

Sprezzante replica: non voglio la compagnia degli uomini della P2 - Una guerra, altro che impegno per la questione morale!



Ludovico Ligato

La «Sindona» ascolterà Andreotti e Petrilli

La commissione Sindona ascolterà mercoledì 30 settembre, in relazione ai fondi neri delle banche Sindona, l'ex presidente dell'IRI, Petrilli, e il senatore Onorio Ceccharelli. Il giorno successivo sarà ascoltato l'ex deputato socialista e giornalista Lino Jannuzzi. Mercoledì 7 ottobre ci sarà l'audizione dell'avvocato Guzzi, già legale di Sindona. La commissione ha inoltre stabilito di ascoltare l'on. Andreotti, ma la data non è stata ancora fissata.

Dalla nostra redazione CATANZARO - All'impaccio di Piazza del Gesù, il deputato democristiano Ludovico Ligato replica aumentando la dose di «veleno» contro il suo partito. Dopo aver appreso la notizia del suo deferimento ai provviri, imperturbabile e sprezzante ha infatti affermato: «Poiché non ho preso denaro da nessuno, e quindi neanche da Rizzi e Crociani, poiché non ho giurato fedeltà a Gelli né amicizia ad altri personaggi di casa anche negli ambienti dc, mi auguro che l'on. Piccoli mi faccia comparire in solitudine davanti al collegio dei provviri. Certi compagni a me non piacciono».

Dunque, Ligato, ex grande promessa del partito scudocrociato, secondo eletto con oltre centomila preferenze alla Camera, recentemente assunto agli onori della cronaca per aver guidato la protesta delle mogli di 50 presunti mafiosi di Fiati, sarà deferito ai provviri nazionali della Dc per le ormai famose dichiarazioni rilasciate alla stampa («La Dc? Una merda. Mangiano tutti» e «circostanziando»). Lo ha annunciato lo stesso Floriano Piccoli dopo l'incontro svolto in gran segreto a Roma con il neosegretario regionale Mimi Cozzupoli e con il segretario provinciale di Reggio Calabria, Mario De Tommasi. Lo stesso Cozzupoli ha ieri confermato questa decisione del segretario nazionale della Dc e ieri sera ha provveduto ad informare del caso la direzione regionale della Dc che si è riunita a Catanzaro.

Questo bell'esempio di costume politico, che dà un'idea significativa dell'impegno scudocrociato sul fronte della «questione morale», ha origini lontane. Si riferisce all'opera e propria guerra in atto fra Ligato ed il suo ex compagno di cordata Carmelo Puja, attualmente leader incontrastato del partito, assessore pluridelegato nonché presidente del Medio Credito di Catanzaro. Il partito di Ligato e di Puja è stato registrato il 14.20. È stata avvertita, in modo più sensibile oltre che nel capoluogo, a Vietri di Potenza, Vaglio, Tolva, Picerno.

In molti hanno abbandonato le abitazioni e sono scesi in campo per il loro partito che abbattono così in un colpo la calma è tornata quasi subito. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere tegole o qualche cornicione. Altre due scosse sono state registrate dall'osservatorio di Montorio Catone alle 18. Nella zona di Caserta-Benevento (terzo-quarto grado scala Mercalli) e alle 15.15 (stessa intensità), ma nella zona di Potenza.

A Potenza, nei comuni del «cratere», in Campania si vive ormai con «terremoto addosso», in uno stato cioè continuo di tensione. Le autorità comunali hanno abbandonato i cittadini a loro stessi: tanto che quattro quinti della giunta è partita per Madrid dove è in corso la riunione dei comuni d'Europa.

Ma queste scosse che si susseguono di che tipo sono? Un autorevole parere ce lo ha rilasciato il professor Giuseppe Luongo, dell'Istituto di Fisica terrestre dell'Università di Napoli. «È molto difficile dire se è un proseguimento dell'evento sismico del 23 novembre o di un fatto nuovo - ha detto il professore. Personalmente credo che si tratti del proseguo della crisi di scosse di assestamento, ma di una «sequenza» di terremoti, di eventi successivi legati a quello principale in cui si sprigiona la quantità di energia maggiore. Nelle parti terminali di quella frattura, lunga alcuni chilometri, si è accumulata una certa energia per mesi mesi un sussurrare di scosse di forte intensità».

Ma dietro gli artifizii regolamentari c'è in realtà - ha aggiunto Albogheretti - il rifiuto del pentapartito ad affrontare veramente i problemi della modifica della legge dell'equo canone e della graduazione degli sfratti. E vi è anche dietro, forse, la caduta della illusione di poter utilizzare strumentalmente questo problema per strappare ai sindacati improbabili e contrattati sulla questione della scala mobile.

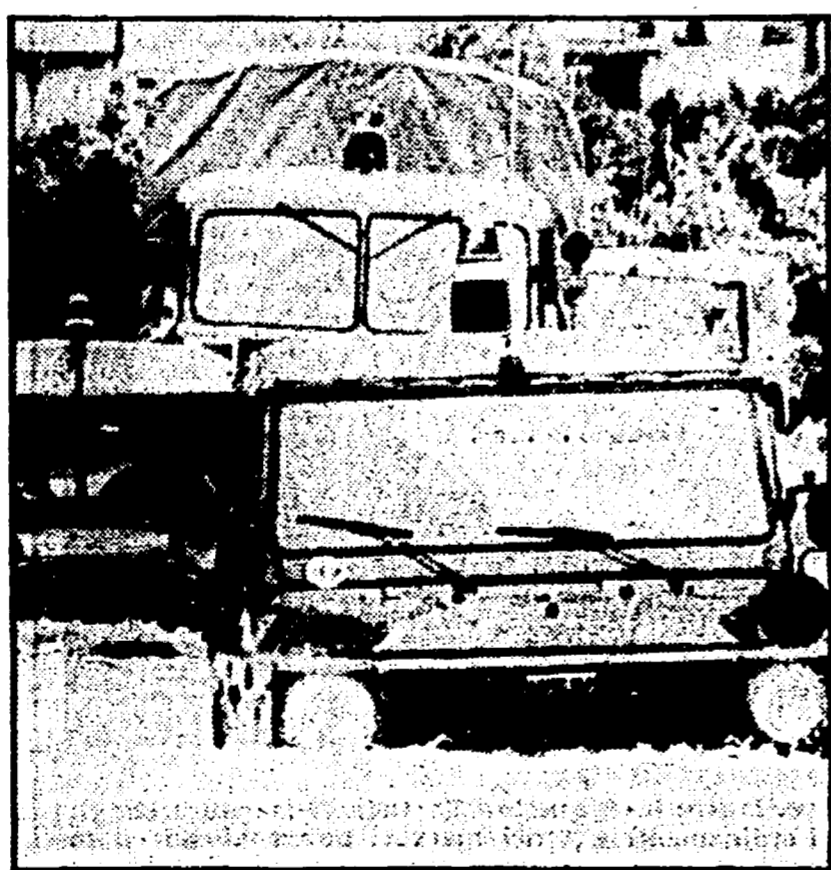
Albogheretti ha concluso ricordando il vasto movimento già in atto sui problemi della casa, che ha costretto gli stessi democristiani di grandi città come Venezia, o di importanti regioni, come la Toscana, a votare con le forze di sinistra documenti che sollecitavano al governo nuove e coraggiose misure. Il governo, invece, aggiunge confusione, relega la casa tra le questioni secondarie, non dimostra in pratica né la volontà di affrontare i problemi né la coscienza della gravità della situazione.

doppia veste di assessore al bilancio e presidente del Medio Credito propone nello stesso tempo programmi di investimento per le aziende che poi il Medio Credito finanzia. Alle clamorose affermazioni di Ligato ha risposto per primo il segretario di Reggio, De Tommasi. Ligato smentisce - ha tuonato il De Tommasi - oppure venga espulso dal partito. Per nulla intimorito, il deputato reggino ha replicato a Ligato che ha gettato altra benzina sul fuoco della polemica.

Ieri, in ogni caso, in Calabria erano in molti a domandarsi fin dove potesse arrivare il deferimento di Ligato. E pochi, per la verità, davano credito alla possibilità di una sua espulsione. «Non lo hanno fatto con De Carolis», notavano ambienti solitamente bene informati della Dc. E dall'altra parte si sottolineava il peso di Ligato all'interno del partito calabrese. Personaggio depositario di tanti «segreti» sull'attività dei suoi compagni di tessera, Ligato finirebbe col diventare un temibile nemico.

Ma è evidente che le dichiarazioni del dirigente democristiano vanno vagliate e approfondite fin d'ora senza aspettare gli esiti della rissa interna alla Dc. Per questo il Pci ha chiesto la nomina di un'inchiesta regionale di inchiesta. «Nell'intervista rilasciata dal deputato Ligato - scrive il compagno Costantino Filitante, della segreteria del Pci calabrese in una lettera indirizzata al presidente della assemblea regionale - sono contenute delle perentorie affermazioni che indicano la Regione come un ente nel quale c'è chi mangia senza limiti. L'on. Ligato, che è stato assessore regionale per ben otto anni, conosce evidentemente le segrete cose del Palazzo per sostenere quanto detto nell'intervista. Il Consiglio regionale non può rimanere - dice Filitante - indifferente di fronte a queste affermazioni. Il suo silenzio sarebbe interpretato come la conferma di quanto sostenuto dall'on. Ligato e ciò non gioverebbe alla credibilità dell'istituto già fortemente compromessa per l'inefficienza della sua azione e per l'assenza di scelte».

Filippo Veltri



SESTRI LEVANTE - Automobili dei vigili del fuoco in una strada allagata

Grave decisione della maggioranza Equo canone: pagheremo anche l'indicizzazione di agosto e settembre

ROMA - E' certo: il decreto che faceva saltare per due mesi l'indicizzazione del canone per le abitazioni decada. Lo ha deciso, ieri nell'aula di Montecitorio, la maggioranza di governo formulando la richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento. Perché la misura dello shtamento avesse valore, le camere avrebbero dovuto convertire in legge il decreto entro lunedì prossimo. Il che, appunto, non accadrà.

La conseguenza è che già dall'indomani, cioè dal 29 settembre, i proprietari di case potranno richiedere agli inquilini, con la quota di affitto di ottobre, anche gli arretrati dell'indicizzazione per i mesi di agosto e settembre.

Il mancato esame del decreto ha fatto anche tramontare ogni residua possibilità di inserire nel provvedimento, come proponevano i comunisti, misure di risparmio fin da oggi gli sfratti (che vanno diventando sempre più numerosi), di regolamentare l'uso della forza pubblica nella esecuzione degli stessi sfratti, di avviare un processo di revisione del tasso di indicizzazione per ridurre gli effetti inflattivi legati agli aumenti dei canoni.

Il gruppo comunista si è quindi opposto alla decisione del rinvio che in pratica fa

Rinascita

nel n. 38 da oggi nelle edicole

- Sinistra, Dc e giunte (editoriale di Armando Cossutta)
Negoziato non guerra. La marcia Perugia-Assisi vent'anni dopo (articoli e interventi di Massimo Aloisi, Ernesto Balducci, Luciano Barca, Riccardo Lombardi, Lucio Lombardo Radice)
L'enciclica sociale di papa Wojtyla (articoli di Giuseppe Chiarante e Luciano Gruppi)
La sindrome elettorale dc (di Lina Tamburrino)
Tanti contro Reagan (di Annello Coppola)
Solo con la fiducia nella politica la Polonia può vincere (di Adriano Guerra)
In Svezia la posta in gioco è la guida del paese (di Sergio Finardi)
Triennale: aspettando Beaubourg (di Omar Calabrese)
LIBRI: Rileggendo l'opera di Francesco Guicciardini (scritti di Gianni Baget-Bozzo, Biagio de Giovanni, Mario Spinella)

Marcella Ciarnelli